GUERRA DI MALA

VERTICE AL VIMINALE

DOPO I DUE OMICIDI

L'esponente del Pdl garantisce maggiore contrasto contro la criminalità. Ieri blitz a Bitonto

Criminalità a Bari, baruffa tra Mantovano e Emiliano

Il sindaco: no ai vigili urbani contro i clan. Il sottosegretario replica: ironie fuori luogo

G. FLAVIO CAMPANELLA

• **BARI.** Il contrasto alla criminalità organizzata a Bari e in provincia diventa l'occasione per un battibecco tra Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno e Michele Emiliano, sindaco di Bari. «La sottovalutazione e la minimizzazione dei fenomeni criminali pugliesi deve finire - ha detto il primo cittadino del capoluogo pugliese -. La lotta alla mafia o si fa bene o si trasforma in una presa in giro per tutti i pugliesi. Non si può chiedere rigore e collaborazione ai cittadini, sacrifici alla polizia giudiziaria ed alle forze dell'ordine, spendere un sacco di soldi per mettere i soldati per strada e poi non consentire alle Dda di Bari e di Lecce di avere organici proporzionati a quelli della Sicilia, della Calabria e della Campania. I fatti di Bitonto, di Capurso e del Gargano non sono avvenuti a Bari, città nella quale le organizzazioni mafiose si sono inabissate per non inquietare l'opinione pubblica più reattiva, ma nell'area metropolitana. Ma questo non cambia l'atteggiamento e la reazione della mia amministrazione».

Emiliano diventa poi ironico commentando la proposta di Mantovano, fatta attraverso la «Gazzetta», di utilizzare anche la polizia municipale per la sicurezza del territorio («perché al Nord lo fanno?», si è chiesto il sottosegretario). «Sono disponibile - ha detto il sindaco - ad accogliere immediatamente la richiesta di aiuto: se ha bisogno dei 600 uomini e donne della polizia municipale di Bari, questi sono a disposizione. Come sempre hanno fatto in questi anni nei quali non si contano gli episodi di diretta partecipazione alle indagini di questa amministrazione, della polizia municipale e persino del sindaco in persona. Non comprendo quindi a cosa intenda riferirsi Mantovano quando parla di mancata collaborazione da parte delle polizie municipali. Fermo restando che se il Ministero dell'Interno, per la lotta alla mafia in Puglia, pensa di supplire alla mancanza di magistrati con la polizia urbana siamo davvero in un bel guaio».

La replica di Mantovano non si fa attendere e coinvolge, a sottolineare la differenza, Raffaele Valla, sindaco di Bitonto: «Provo amarezza - sottolinea il sottosegretario - per le parole di Emiliano. C'è poco da fare gli spiritosi. Invece, devo fare i complimenti al primo cittadino di Bitonto per l'intenzione di costituirsi parte civile nei processi che riguarderanno i responsabili degli atti criminali commessi sul territorio».

Su questo fronte, quello del contrasto alla mafia, Mantovano risponde così alle richieste di adeguamento sia dell'attività giudiziaria sia di quella investigativa. «Condividiamo le esigenze evidenziate dal procuratore Laudati circa la necessità di nuovi magistrati nel distretto - dice Mantovano -. Riferirò al ministro Alfano richieste che comunque erano state già fatte. Le pratiche hanno bisogno di tempo. Le procedure sono complesse e investono anche il Consiglio superiore della magistratura. Sono certo, però, che qualcosa accadrà. In quanto all'altro aspetto, ci sarà un incremento qualitativo dell'azione sul campo. Per questo arriverà lunedì a Bari Gilberto Caldarozzi, il capo del Servizio centrale operativo della Polizia di Stato, il quale rafforzerà il coordinamento delle attività investigative. In ogni caso - ha sottolineato Mantovano dopo aver presieduto il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Bari, tenutosi ieri a Roma - a Bitonto esiste un numero di unità di polizia che, in rapporto alla popolazione, non ha eguali in nessun altro centro pugliese. Non a caso è arrivato il blitz (l'operazione Sylos, ndr) che ha portato all'arresto di undici persone».

Il procuratore generale Antonio Laudati, che coordina la Direzione distrettuale antimafia, dopo il vertice si è detto sicuro che i risultati non tarderanno ad arrivare. «L'incontro - ha detto il capo della Procura - ha consentito un'analisi approfondita della situazione. Mantovano ha accettato la mia richiesta di una migliore qualità delle investigazioni».

OFFENSIVA CIVILE

Il Comune di Bitonto si costituirà parte civile nei processi contro i responsabili di atti criminali

CONTROLLI A TAPPETO

Un momento del blitz delle forze dell'ordine ieri a Bitonto: denunce e sequestri di droga [foto Luca Turi]

I dati del procuratore Laudati

«Dal 2004 a Bari 112 omicidi e 133 in provincia di Foggia»

• Dal 2004 ad oggi sono stati 245 gli omicidi compiuti nel distretto di Bari (dei quali 112 nel barese e 133 in provincia di Foggia) e 916 i tentativi di omicidio (792 nel barese, 124 nel foggiano). Sono i dati allarmanti forniti ieri dal procuratore di Bari, Antonio Laudati, prima della riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica al Viminale.

Il procuratore, che si è insediato a Bari nel settembre 2009, ha riferito che in questo periodo la procura ha aperto 70.000 fascicoli, chiesto 554 misure cautelari e 893 misure cautelari reali. E ha anche tracciato una geografia criminale del distretto, individuando i tre principali focolai: Foggia, le periferie di Bari (Bitonto, Valenzano) e il Sud-barese (Gioia del Colle, Acquaviva delle fonti). «Di fronte ad aggressioni di questo tipo - ha detto riferendosi agli ultimi omicidi - lo Stato deve essere capace di rispondere con efficienza e in tempi brevi». «I delitti di ieri - ha proseguito - danno l'idea di una criminalità che sul nostro territorio ha fatto un salto di qualità diventando professionale».